

RICERCHE

Cambiamento climatico: ecco il primo rischio percepito al mondo

Lo conferma l'ultima edizione del Future risks report di Axa e Ipsos. Nelle prime posizioni anche la minaccia informatica, che entra nella top 3 della popolazione generale. Resta elevato il senso di vulnerabilità a livello globale, ma cresce la fiducia nel ruolo degli assicuratori

Il gruppo **Axa** pubblica la decima edizione del **Future risks report**, il documento annuale realizzato a livello globale in collaborazione con **Ipsos**, attraverso un sondaggio che ha visto coinvolti 3.500 esperti di rischio in 50 Paesi e 20mila persone da 15 Paesi, per comprendere e valutare la percezione della minaccia e dell'impatto dei rischi emergenti sull'intera società. Il rischio climatico si conferma in cima alle classifiche in tutti i Paesi del mondo e, anche in Italia, continua ad essere quello maggiormente percepito, sia da parte degli esperti che dei cittadini.

Rischi cyber, IA e big data

I rischi cyber entrano nella top 3 della popolazione generale, mentre erano già da sei anni sul podio per gli esperti, che quest'anno sottolineano anche il rischio di una guerra cyber, collegandola alla minaccia di un'instabilità geopolitica (terzo posto). Tra le novità a livello globale, la preoccupazione circa i rischi legati agli sviluppi dell'**intelligenza artificiale** e ai big data registra il maggior aumento nella classifica degli esperti, passando dal 14esimo posto nel 2022 al quarto posto nel 2023. Si tratta di un tema su cui emerge ancora la scarsa consapevolezza dell'Europa e in particolare dell'Italia, dove non compare nella top 10 dei rischi maggiormente

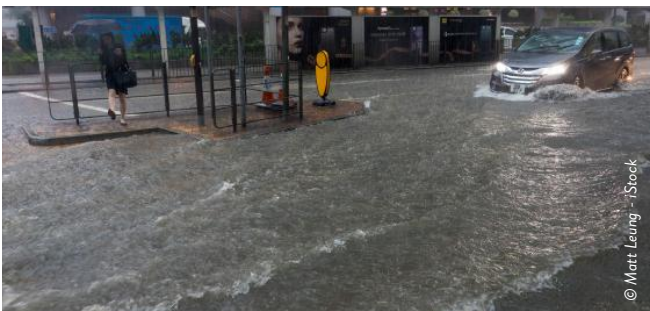
percepiti dalla popolazione (mentre è al quinto posto nelle preoccupazioni degli esperti). Da notare, inoltre, come tra le preoccupazioni dei cittadini italiani permanga al terzo posto il timore per nuove pandemie e malattie infettive.

Cresce la fiducia nelle assicurazioni

Il senso di vulnerabilità resta elevato in tutto il mondo: l'84% degli esperti si sente più vulnerabile rispetto a cinque anni fa a livello nazionale (rispetto al 76% nel 2020) e il 73% a livello locale (rispetto al 64% nel 2020). Una tendenza evidente anche nella popolazione generale, con un aumento del 7% in tre anni, sia a livello nazionale che locale. A livello europeo, i cittadini italiani sono tra quelli che avvertono un maggiore senso di vulnerabilità sul loro territorio. Ciononostante, in controtendenza rispetto allo scorso anno, cresce in molti Paesi la fiducia nei confronti di diversi attori nel limitare le conseguenze di nuove crisi globali, con un chiaro ruolo assegnato agli assicuratori. In Italia, a titolo di esempio, sul cambiamento climatico, il 30% degli intervistati sostiene che le istituzioni siano preparate nel gestirne i rischi (vs 27% del 2022) e cresce rispetto al 2022 la convinzione che il settore privato possa dare un contributo importante su questo tema (31% vs 26% 2022). Il 92% degli esperti e il 65% dei cittadini (primi in Europa insieme agli spagnoli) ritiene, infine, che le **assicurazioni** avranno un ruolo importante nel limitare l'impatto dei rischi futuri sulla società.

"Dal 2018 a oggi, il rischio climatico è in cima alle classifiche in tutti i Paesi del mondo, compresa l'Italia, con un'unica eccezione nel 2020, quando il rischio maggiormente percepito era legato alle pandemie", ha commentato **Giacomo Giantiello**, ceo del gruppo assicurativo **Axa Italia**. "Alla base, un persistente senso di vulnerabilità avvertito dalle persone, che sempre più assegnano ai diversi attori coinvolti, a partire dal settore privato e dalle **assicurazioni**, un ruolo chiave nel limitare le conseguenze di nuove crisi globali".

M.S.



Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 7 novembre di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577